



Movimento 5 Stelle

ODG 1327

Al PDL 114 "Rendiconto generale della gestione 2024"

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: Sostegno all'acquisizione pubblica di Villa Fenaroli

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

Su proposta dell'Amministrazione Comunale di Tavernola Bergamasca, sin dal 2021, è nato un "Gruppo Promotore" di cui fanno parte soggetti pubblici, tra cui Comuni, Comunità Montana, il Fai, l'Orto Botanico di Bergamo, il G16 e altre Associazioni, con l'obiettivo di promuovere l'acquisizione pubblica della villa denominata "Villa Elena" o "Villa Fenaroli" costituita da una villa cinquecentesca, parco botanico e oliveto storico già dichiarato di valore storico dal Ministero della Cultura - sito nel comune di Tavernola Bergamasca in Via Roma n. 1 - e appartenuta al celebre botanico, conosciuto in tutto il mondo per i suoi studi sul mais e sul kiwi ma anche per le molte pubblicazioni che ancora oggi si utilizzano nelle facoltà universitarie.

VISTO CHE

Con decreto n.6 del 20 marzo 2023 la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia ha dichiarato l'archivio e la biblioteca "Luigi Fenaroli" di "interesse storico particolarmente importante e, pertanto, sottoposto alla disciplina del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42";

Con successivo decreto la Commissione regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia ha dichiarato il bene denominato "Villa Fenaroli" sito nel Comune di Tavernola Bergamasca (BG) di interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera a), 13 finanche con particolare riferimento agli articoli 20 "interventi vietati", 21 "interventi soggetti ad autorizzazione" e 30 "obblighi conservativi" del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

PRESO ATTO CHE

Il D.Lgs. 42/2004, - Codice dei beni culturali e del paesaggio, in linea con la Costituzione (art. 9), prevede la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione. Questo articolo della Costituzione si pone inequivocabilmente come principale referente normativo circa la misura e gli obiettivi dell'intervento culturale pubblico, introducendo il valore culturale nel novero dei principi costituzionali che rappresentano il nucleo centrale dei fini-valori accolti dalla carta costituzionale, in quanto traducono sul piano giuridico le istanze basilari della comunità civile e sono il prodotto dell'evoluzione storica affermatasi nella Costituzione.

L'interesse culturale attribuito alla villa e al suo parco, nonché l'interesse storico attribuito al suo archivio ed alla sua biblioteca, dunque, discendono direttamente dalla Carta Costituzionale e ricevono da essa l'esplicito riconoscimento di interesse collettivo, considerato come uno dei valori sui quali poggia l'attuale organizzazione della comunità nazionale.

Alla luce di questo interesse collettivo fondamentale riconosciuto dall'art. 9 della Costituzione, e dal concreto dal Decreto del Ministero del 2023 sopra citati, si ritiene che la Pubblica Amministrazione, possa e debba operare in via privilegiata per

salvaguardare e rendere fruibili questi beni, facenti parte del patrimonio culturale e storico della Nazione, ai quali sono connessi interessi collettivi primari per la vita del Paese. In questo caso quindi di vendita di questi beni, tale diritto-dovere pubblico pare confluire in modo naturale nell'acquisizione pubblica o con una cordata pubblico-privata,

Richiamate le disposizioni di cui agli artt. 3,4 e 5 del D.Lgs 42/2004, ne risulta che la tutela del patrimonio culturale consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a garantire la protezione, la conservazione e la fruizione di detti beni per fini di pubblico interesse. Da ciò è evidente che gli enti territoriali possano e debbano promuovere azioni in tal senso e, tenuto conto che il Comune di Tavernola Bergamasca, ove insistono i beni, sia troppo piccolo per avere risorse sufficienti alla loro acquisizione e alla loro manutenzione, ciò non possa e non debba essere motivazione sufficiente per lasciare che l'acquisizione pubblica auspicata da più parti (come specificato in premessa) venga meno, in questa particolare occasione di vendita del bene che potrebbe non riproporsi più in seguito.

Il Codice dei beni culturali, agli articoli 60, 61 e 62, definisce le condizioni di esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero o di altri enti pubblici relativamente ai beni definiti di interesse culturale. In particolare, in caso di trasferimento di proprietà di un immobile culturale, la regione o gli altri enti pubblici territoriali interessati, a seguito della comunicazione datagli dal competente soprintendente che ha ricevuto la denuncia di un atto soggetto a prelazione, hanno facoltà di acquisire in via di prelazione i beni culturali alienati, formulando al Ministero, entro 20 giorni dalla denuncia, una proposta di prelazione corredata dalla deliberazione dell'organo competente che predisponga, a valere sul bilancio dell'ente, la necessaria copertura finanziaria della spesa indicando le specifiche finalità di valorizzazione culturale del bene dandone comunicazione.

RITENUTO CHE

In questi ultimi anni è stata proprio l'amministrazione comunale di Tavernola Bergamasca a promuovere presso la Soprintendenza di Brescia e presso la Soprintendenza archivistica di Milano l'iter per l'attribuzione di valore culturale per questo compendio immobiliare, per il parco, per la biblioteca e per le opere ivi contenute. Iniziative promosse al fine di cercare di preservarne il suo valore che, oltre a quello della villa cinquecentesca in sé, dei suoi arredi e della biblioteca, costituisce un significativo luogo di importanza storica, scientifica e culturale nonché turistica per tutto il Lago d'Iseo.

CONSIDERATO CHE

Il compendio era già stato oggetto di visita da parte di Regione Lombardia nelle persone dell'Assessore alla Cultura della precedente Giunta e dell'Assessore Claudia Terzi, durante la quale avevano avuto l'opportunità di toccare con mano il suo valore e l'importanza strategica dello stesso a livello scientifico, turistico e culturale.

PRESO INOLTRE ATTO CHE

L'intera proprietà è stata messa in vendita attraverso un annuncio su un popolare sito di annunci immobiliari lasciando chiaramente intendere che gli attuali proprietari, eredi in linea collaterale del Fenaroli, siano intenzionati a cedere a terzi l'intero complesso con il suo parco e, molto probabilmente, le opere ivi contenute. Si prospetta pertanto l'opportunità da parte degli enti pubblici che ne abbiano la capacità economica, anche con eventuali sponsor privati, di acquisire l'intera proprietà e delle sue opere. La compartecipazione di Regione Lombardia sarebbe di fondamentale importanza anche per garantire l'adeguata copertura finanziaria dell'operazione, nonché del mantenimento del bene, che il Comune di Tavernola e il "gruppo promotore" non possono sostenere.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi al fine di avviare le procedure per la definizione di Accordo di Programma o altro strumenti di programmazione negoziata, per consentire l'acquisizione di Villa Fenaroli prevedendo l'opportuna copertura finanziaria all'operazione;

a farsi promotore presso il Ministero della Cultura per le procedure di acquisizione pubblica.

Firmatari

POLLINI Paola (M5S), 16/07/2025

DI MARCO Nicola (M5S), 16/07/2025

PIZZIGHINI Paola (M5S), 16/07/2025

CASATI Davide (PD), 16/07/2025

Atto presentato il 16/07/2025 18:46:13